

Novara. 08/02/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Ebrei 13, 1-8

Salmo 27 (26)

Vangelo: Luca 10, 25-37

*Canto e
Scrittura*



Spirito, ti chiediamo di venire nella tua dolcezza, nella tua saggezza a predisporre i nostri cuori all'ascolto, all'accoglienza di quanto tu, Signore, hai preparato per noi, questa sera. Ti benediciamo, Spirito Santo, perché le tue vie sono infinite, sono quelle vie, attraverso le quali tu porti guarigione, liberazione, gioia, voglia di vivere. Siamo qui, perché vogliamo vivere questa festa, che hai pensato per ciascuno di noi dall'eternità. Spirito Santo, scendi, vieni nella tua grazia e riempi i nostri cuori. Vieni e raccontaci di te, perché abbiamo bisogno di te. Vieni nel Nome di Gesù!

✠ Grazie per la sensazione di te, Spirito Santo, che passavi su di noi; la tua presenza, la tua ombra preparava nei nostri pensieri, nelle nostre emozioni, nei nostri cuori il terreno, per accogliere l'esperienza di Gesù vivo nella nostra vita. Grazie!

✠ **Giovanni 1, 14:** *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e verità.* Grazie, Signore Gesù!

✠ Non vi lascerò orfani, verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più. Voi, invece, mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

✠ Ciò che continui a tenere legato sulla terra, continua ad essere legato nei cieli, nella dimensione dello Spirito. Questa sera, ti invito a sciogliere odi, rancori, non perdoni, ricordi belli o brutti, che non permettono a te e alle persone, che tieni legate, di avanzare nel loro cammino nello Spirito.

✠ Ti benedico, Signore, perché ho visto l'immagine del tuo Spirito, che, come una trivella, arrivava nelle profondità dei nostri cuori, per tirar fuori le meraviglie, che hai posto lì da sempre.



ATTO PENITENZIALE

Per la Penitenziale di questa sera, vogliamo prendere spunto da quanto ci hai detto: *Ancora un po' e il mondo non mi vedrà più, voi invece mi vedrete*. Il mondo non ti vede e per questo non ti può conoscere, perché il mondo vede solo la realtà esterna. Tu sei un principio interiore. Solo dentro di noi possiamo vederti.

Il mondo ostacolerà sempre la presenza dello Spirito. Ancora una volta, ci inviti a vivere questa Messa, per smuovere qualche cosa che è dentro di noi. Ci inviti a non fermarci all'effetto esteriore di una Celebrazione, che, come tutte le altre, sarà bellissima, ma è dentro che dobbiamo vivere.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai detto che dal dentro dipendono le manifestazioni esterne. Ciò che leghiamo rimane legato anche nella dimensione dello Spirito, dentro e fuori di noi. Ci inviti, pertanto, a sciogliere odi, rancori, non perdoni, perché non c'è di peggio per legare.

Signore, tante volte diciamo di essere persone libere, ma l'Unico libero sei tu. Se una persona ci fa del male, diventa il "signore" della nostra vita, reagiremo e faremo tutto in reazione alle azioni di quella persona.

Chi è libero, è capace di poter gestire le proprie emozioni, i propri sentimenti, le proprie reazioni.



Grazie, Gesù, perché ci inviti a sciogliere. Se siamo liberi, e la verità ci farà liberi, possiamo sciogliere e lasciare andare e vivere, come te, in questa dimensione dell'Amore, che agisce, non reagisce.

Gesù, passa in mezzo a noi e introducici nel cuore. *Vi darò un cuore nuovo*: questa è la capacità di viverti nel cuore. Passa in mezzo a noi e ricostruisci i nostri cuori, portaci dall'esterno all'interno dei

nostri cuori. Questa acqua, Signore, sia un Battesimo, un'immersione nel tuo Amore.



Salmo 126 (125), 2: *Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.*

Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

XXI Giornata Mondiale del Malato



Lunedì è la XXI Giornata Mondiale del Malato, una giornata istituita dal Beato Giovanni Paolo II, per sensibilizzare la Chiesa al ministero di guarigione, di assistenza, di conforto, di liberazione dei malati.

Leggendo il Messaggio, scritto da Papa Benedetto XVI, avevo preparato l'Omelia sul Samaritano. Abbiamo ascoltato la Parabola del Buon Samaritano, che il Papa indica in questo messaggio, nel quale ci invita a non essere come il prete o il levita, che passano oltre, ma ad essere come il Samaritano, scomunicato, che si ferma presso il malato, per portarlo alla locanda,

pandocheion, che significa "tutti accoglie" ed è il simbolo della Chiesa.

Gesù dice al dottore della legge: *Vai e anche tu fai lo stesso*. Questo è un Comandamento del Signore. Purtroppo noi ci fermiamo sempre ai Comandamenti di Mosè. Nella parabola, il Signore è chiaro: *Vai e anche tu fai lo stesso*. Lo dice alla Chiesa e, quindi, anche a noi. È importante un ministero di guarigione, di assistenza, di conforto. Il Papa esorta: *si tratta di attingere all'Amore infinito di Dio, attraverso un'intensa relazione con Lui nella preghiera... di trovare senso mediante l'unione con Cristo*. Riguardo ai



sofferenti, il Papa riprende le parole dei Padri del Concilio Ecumenico Vaticano II: *Non siete né abbandonati, né inutili; voi siete chiamati da Cristo, voi siete la sua trasparente immagine*.

Ricorda anche il Venerabile **Luigi Novarese**, del quale molti ancora oggi serbano vivo il ricordo, che nell'esercizio del suo ministero avvertì in modo particolare l'importanza della preghiera per e con gli ammalati e i sofferenti.

Il Papa riprende "L'Esortazione Apostolica postsinodale *Christifideles laici*, 38" di Giovanni Paolo II: In tutti possa crescere la consapevolezza che *nell'accoglienza amorosa e generosa di ogni vita umana, soprattutto se debole e malata, la Chiesa vive oggi un*

momento fondamentale della sua missione.



Il Papa conclude il suo messaggio, affidando all'intercessione della **Santissima Vergine delle Grazie**, venerata ad **Altötting** (Baviera), tutti coloro che sono coinvolti nell'apostolato della misericordia a diventare buoni samaritani per i loro fratelli e sorelle, provati dalla malattia e dalla sofferenza, mentre ben volentieri impartisce la Benedizione Apostolica.

Il messaggio è per noi, che svolgiamo questo ministero della misericordia. Volevo sviluppare la Parabola, che ogni tanto ripeto a me stesso, perché parla del prete, quindi sono interpellato in prima persona. Mi racconto questa Parabola, soprattutto, quando i messaggi contrastanti

cercano di portarmi su altri fronti, mentre il Signore ha parlato con chiarezza in questa Parabola.

A volte, il Signore ribalta quello che ho preparato: questo significa che era frutto della mia testa, senza il concorso del suo Spirito.

Il ministero del Canto

Durante la Messa a Trecate, il 28 gennaio, il Signore ha condotto una Celebrazione, fuori dagli schemi e ha messo in primo piano il ministero del Canto. Il Signore ci ha ricordato l'importanza del Canto. Così, tornato a casa, ho ripreso una scheda con i passi sul canto e ne ho preparata un'altra con le affermazioni, che vi servirà, quando siete a casa.

Nei Gruppi Carismatici e in Parrocchia, il Canto accompagna le Celebrazioni. Il vero Gruppo del Canto, però, è formato da persone, che riescono a far cantare l'assemblea.

Perché è così importante il Canto?

Il primo passo è tratto da **2 Cronache 20, 21-22**.



Intorno a Gerusalemme ci sono gli eserciti più agguerriti dell'epoca. Il re Giosafat rimane spaventato, perché non sa come affrontare la situazione.

Credendo nel Signore, mette davanti all'esercito i cantori, che lodano così: ***Lodate il Signore, perché la sua grazia dura in eterno.*** Appena i cantori si mettono a cantare, il Signore tende un agguato ai nemici.

Che cosa significa?

Significa che dobbiamo smetterla di essere gementi e piangenti. Quando vediamo davanti a noi un esercito tra i più agguerriti, le persone più malvage, non dobbiamo lamentarci, ma cantare. In questo canto il Signore interviene e ci salva.

Mentre preparavo questa Omelia, mi sono ricordato che, quando ero militare, nei Fucilieri assaltatori, ci facevano cantare ogni mattina. Io cantavo a squarciagola, non perché fossi convinto di quello che cantavo, ma sentivo che il cantare mi allontanava l'angoscia.

Il cantare, dal punto di vista religioso, sbaraglia tutti i diavoli, gli eserciti, che sono intorno a noi.

IO VINCO LE BATTAGLIE CON IL CANTO.



Siamo in una prigione della Macedonia a Filippi. Paolo e Sila, mentre andavano alla preghiera, sono stati bastonati, caricati di colpi, perché *questi uomini gettano disordine nella nostra città; sono Giudei e predicano usanze che a noi Romani non è lecito raccogliere, né praticare* e sono messi in prigione.

Paolo e Sila hanno tutti i motivi per lamentarsi. Non hanno fatto niente di male perché hanno predicato il Signore Gesù.

A mezzanotte, Paolo e Sila, cantano lodi al Signore; d'improvviso un terremoto distrugge la prigione e possono uscire.

La prigione è un problema. Qualsiasi problema noi abbiamo è una prigione: può essere una malattia, una situazione lavorativa o affettiva... Il problema ci chiude, perché siamo prigionieri di una persona, di un male, di una realtà.

Possiamo lamentarci con ragione, ma dobbiamo cantare. Il canto di due persone diventa: *Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.* **Matteo 18, 20.** E le prigioni vengono terremotate.

IO DISTRUGGO LE PRIGIONI CON IL CANTO.



Le preghiere di liberazione sono tutte ottime, ma ricordiamo che, quando il re Saul era oppresso dal diavolo, Davide prendeva la cetra e cantava. Lo spirito cattivo così si allontanava.

IO ALLANTANO GLI SPIRITI CATTIVI CON IL CANTO.

Io sono convinto che l'unica verità di questo mondo è la Bibbia. La Scrittura ci dice che il Canto disturba il diavolo, che è costretto ad andarsene, e abbiamo vittoria, liberazione, guarigione.

Senza scoraggiarci, è importante cantare.

Ho raccontato più volte questo fatto, ma lo ripeto: quando mia mamma era in coma all'ospedale, la visita era consentita solo per mezz'ora. Mia sorella ed io andavamo a trovarla e io cantavo il canto che a mia

mamma piaceva: *Ti prego, abbracciarmi, Gesù!*

Il Canto libera, guarisce, terremota le prigioni. Dobbiamo crederci, perché questa è Parola di Dio.



Il canto è importante, per sentire la voce del Signore. La preghiera di lode comunitaria è il massimo che possiamo ricevere come preghiera. Nel canto, nella preghiera di lode, il Signore ci parla. Molte volte siamo presenti un'ora e mezza alla preghiera in attesa che poi ci sia qualcuno che ci dica che cosa dobbiamo fare.

2 Re 3, 15-16: *Ora cercatemi un suonatore di cetra. Mentre il suonatore arpeggiava, cantando, la mano del Signore fu sopra Eliseo. Egli annunciò: - Dice il Signore...*

Mentre gli altri cantano, noi possiamo sentire la voce del Signore.

IO SENTO LA VOCE DEL SIGNORE ATTRAVERSO IL CANTO.

Mercoledì ho sentito che dovevo fare testimonianza. C'è stato un problema grave per un prete. Sono stato chiamato, per dare una mano, ma non sapevo come gestirlo.

La tentazione era quella di farmi fare una preghiera, di chiedere a qualcuno. Ho detto: - Signore parlami! Fammi sentire qualche Parola!-
 In questo mese, alla preghiera del martedì e del mercoledì il Signore, attraverso i fratelli e le sorella mi dava dei passi, che erano un orientamento per me, che sono riuscito a risolvere la situazione delicata. Benedico il Signore per questa preghiera del martedì e del mercoledì, perché, di un problema sconosciuto ai presenti, il Signore risponde attraverso i fratelli.
 La preghiera di lode e il canto sono importanti, perché il Signore smuove dentro qualche cosa e sentiamo la voce del Signore.



Al mattino mi sveglio prima, per dire mezz'ora di "Grazie, Gesù!"

Siracide 51, 11: *Io ti loderò sempre, ti dirò grazie con i miei canti di gioia. Tu hai ascoltato la mia preghiera.*

IO RINGRAZIO GESÙ CON IL CANTO.

Anche un canto triste si deve cantare con gioia.



Mercoledì inizia la Quaresima, durante la quale cominciamo qualche sacrificio, qualche fioretto. Il mio problema è che ho scoperto che Gesù non digiunava. Che cosa possiamo fare per il Signore?

Salmo 69, 31-32: *Loderò nei canti il nome di Dio. Esalterò e canterò la sua grandezza. E al Signore piacerà più di ogni sacrificio.*

IO OFFRO A GESÙ IL MIO CANTO.



Il canto in lingue è importante, per capire che cosa devo chiedere; quando devo scegliere fra un bene o un male, è evidente che debba scegliere il bene; quando dobbiamo scegliere fra due beni, che cosa dobbiamo fare? Come dobbiamo capirlo? Non c'è di peggio della mente, che mente. Bisogna diffidare di noi stessi. Non possiamo dire: - Sia fatta la tua volontà- perché abbiamo capito che Gesù chiede: *Tu che cosa vuoi?* Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità.

IO SCELGO CHE COSA DOMANDARE, ATTRAVERSO IL CANTO IN LINGUE.

Quando ci sono decisioni importanti, il Canto in lingue è fondamentale, non è un'opzione o un riempitivo, ma è il *gemito inesprimibile dello Spirito* che ci dice che cosa sia conveniente domandare. Alla fine, siamo noi che dobbiamo scegliere. Se non scegliamo noi, non sceglie Gesù, sceglierà la parte peggiore di noi, la parte inconscia, la parte oscura. Le coincidenze non esistono. È importante operare le proprie scelte.

Egli intercede per i credenti... Non sempre le persone ci dicono quello di cui veramente hanno bisogno. Lo Spirito intercede. Quando preghiamo per i malati o per varie situazioni, il Canto in lingue è intercessione.

IO INTERCEDO CON IL CANTO IN LINGUE.



1 Corinzi 14, 4: *Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.*

IO MI EDIFICO CON IL CANTO IN LINGUE.



Salmo 89, 6: *I cieli cantano le tue meraviglie, Signore!*

I cieli sono la realtà dello Spirito, dove ci sono gli Angeli, i Santi, Maria.

IO CANTO INSIEME AD ANGELI E SANTI.



Salmo 77, 7: *Un canto nella notte mi ritorna nel cuore.*

IO DORMO, MA IL MIO CUORE CANTA.

È importante memorizzare dentro di noi un Canto, perché, quando dormiamo, il nostro spirito esce, gira. Nel nostro cuore, che è una cappella, se siamo liberi, ritorna un canto. Mi è capitato spesso di addormentarmi con un Canto e risvegliarmi con lo stesso Canto: è stupendo, perché si inizia la giornata con il Canto dentro di noi.



Per concludere, ho inserito un passo, che il Signore mi ha dato, quando ero ancora a Roma. Una sera, mi sono accorto che il Gruppetto al quale parlavo, elogiava i miei discorsi, ma faceva il contrario di quello che comunicavo.

Ezechiele 33, 32: *Tu sei per loro, come una canzone d'Amore; bella la voce e piacevole l'accompagnamento musicale. Essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica.*

IO SONO UNA BELLA CANZONE D'AMORE.

Il pericolo è che diciamo alcune cose e quando ci accorgiamo che non ci ascoltano, ci intristiamo, ci chiudiamo e diciamo: - Tanto non ci ascoltano! È come lavare la testa all'asino!- Così siamo sconfitti. Il modo migliore è essere una bella canzone d'Amore, che significa essere una benedizione per il mondo. Non dobbiamo lasciarci condizionare dal comportamento dell'altro, perché cadiamo nel lamento, che è la preghiera che si fa al mondo, mentre il Canto è la preghiera, che si fa a Dio.
Chiediamo al Signore di essere una bella Canzone d'Amore! **Amen!**



Sant'Agostino, in un passo delle "Confessioni" narra come non siano state tanto le parole di Sant'Ambrogio a convertirlo, quanto il popolo che eseguiva il canto dei Salmi e degli Inni che risuonavano nel Duomo di Milano.



✦ **Salmo 128, 3:** *La tua sposa, come vite feconda, nell'intimità della tua casa; i tuoi figli, come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.*

✦ **Luca 8, 20-21:** *Gli fu annunciato: - Tua Madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti.- Ma egli rispose: - Mia Madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.-*
Grazie, Signore Gesù!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva in mezzo a noi. In questa Ostia Consacrata, ancora una volta, riconosciamo la tua Presenza fisica, reale di quel Gesù, che è passato per le strade della Palestina, del Mondo, portando la Verità, il Vangelo, la Buona Notizia di un Dio, che ci ama sempre e comunque. Ti ringraziamo, Gesù, perché il tuo ministero è stato legato indissolubilmente proprio alle guarigioni.

Dovunque arrivavi tu, insieme alla predicazione, ai segni del Pane, del Vino, essenzialmente guarivi i malati, che ti venivano presentati, sia fisicamente, sia attraverso l'intercessione.

Ricordiamo il Centurione, la Donna Cananea. Questa sera, ci siamo tutti: malati presenti, che hanno bisogno di una guarigione, e le persone, che portiamo nel cuore. Noi siamo il Centurione, noi siamo la Cananea. Entriamo in questa grande sala, dove ci siamo tutti. Vogliamo partire proprio dalla benedizione. La Chiesa benedice questo ministero. Nel Messaggio per la XXI Giornata Mondiale del Malato abbiamo risentito le parole di Giovanni Paolo II e la Benedizione Apostolica di Benedetto XVI per gli operatori di misericordia, che siamo anche noi.

Siamo qui a pregarti, Signore, per i nostri fratelli malati, essenzialmente nel corpo e nello Spirito. Sappiamo, Signore Gesù, che anche la Scienza e la Medicina ci portano alla guarigione interiore, dalla quale dipende la guarigione esteriore del corpo. Le ferite del cuore hanno bisogno di essere guarite, sanate. Signore, solo tu puoi portarci in queste zone segrete, nascoste della nostra anima, per ricevere guarigione.

Passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa, Signore Gesù, con la tua Presenza fisica e reale e donaci guarigione. Chiediamo l'intercessione degli Angeli, di Maria, dei Santi, che si sono adoperati nella preghiera e nel ministero di guarigione.

Mercoledì, Signore, ci hai ricordato: *Gesù è vivo e intercede per noi*. Signore Gesù, tu sei vivo e intercedi presso il Padre per noi. Possiamo sentire la tua intercessione e sperimentarla!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci hai detto. Vogliamo fare un Canto, in modo da cantare tutti insieme e realizzare quanto ci hai detto, durante la predicazione. Questo nostro Canto, Signore, possa essere il Canto della vittoria davanti agli eserciti nemici, possa essere il Canto di liberazione dal maligno, come per Saul e Davide. I vari diavoli, che ci opprimono e ci mettono in soggezione, possano essere allontanati da questo Canto. Possa questo Canto terremotare le nostre prigioni.

Ti offriamo questo Canto di gioia, come ringraziamento per tutte le grazie, che abbiamo sperimentato, le guarigioni, che abbiamo visto e quelle che vedremo. Come preparazione a questo tempo quaresimale, che è un tempo, nel quale siamo invitati a rientrare in noi stessi, per mettere a punto la nostra macchina interiore, terminiamo con un Canto in lingue, perché sia intercessione per tutti i credenti.

✠ **Salmo 84, 6:** *Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.*

Grazie, Signore Gesù!

✠ **Malachia 1, 5:** *Voi Israeliti lo vedrete con i vostri occhi e direte: - Il Signore manifesta la sua potenza anche al di fuori dei confini di Israele.-*

Grazie, Signore per questa Parola, perché al di là di questi confini fisici di questa Chiesa, di questa Comunità riunita, tu manifesti la tua forza. Ti ringraziamo per tutte le persone, che non sono presenti e stanno beneficiando di questa benedizione, di questo incontro con te, al di fuori dei confini.



Ti ringrazio, Signore, perché continuo a vedere la processione dei cantori, che vengono in mezzo all'assemblea. Vogliamo realizzare questa immagine con una breve processione tra l'assemblea.

Galati 6, 14-16: *Io invece voglio vantarmi solo di questo: della Croce del Nostro Signore Gesù Cristo, perché egli è morto in Croce. Il mondo è morto per me e io sono morto per il mondo.*

Dio doni pace e misericordia a tutti coloro che seguono questa norma, a loro e a tutto il vero popolo di Dio.

Con questa Parola, noi chiudiamo, accogliendo la tua Benedizione, che ci porta a vivere la nostra mente, il nostro cuore, il nostro agire all'insegna del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ti ringraziamo, Signore, perché hai aperto questa Messa, dicendo che il mondo non ti può conoscere, non ti può vedere, ma lo possiamo fare solo dentro di noi.

Ti ringraziamo, perché ci congedi con questo consiglio di viverti dentro di noi, perché il mondo esterno è solo una proiezione di quello interno. Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a questa dimensione interiore di comunione con te, che porta a distruggere quello che è opposizione al tuo Vangelo. Ti ringraziamo, Signore! Questo ci permetterà di essere una bella canzone d'Amore, indipendentemente da quello che viviamo. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



CANTO E SCRITTURA



PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	2 CRONACHE 20, 21-22: <i>Mise i cantori del Signore, vestiti con i paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore, dicendo: - Lodate il Signore, perché la sua grazia dura in eterno.- Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Seir, venuti contro Giuda e furono sconfitti.</i>	IO VINCO LE BATTAGLIE CON IL CANTO.
2	ATTI 16, 22-26: <i>I magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in prigione... Verso mezzanotte, Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione: subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti.</i>	IO DISTRUGGO LE PRIGIONI CON IL CANTO.
3	1 SAMUELE 16, 14-23: <i>Lo Spirito del Signore si era ritirato da Saul ed egli veniva atterrito da uno spirito cattivo... Quando lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava; Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.</i>	IO ALLONTANO GLI SPIRITI CATTIVI CON IL CANTO.
4	DANIELE 3, 24-26: <i>Essi passeggiavano in mezzo alle fiamme, lodavano Dio e benedicevano il Signore:- Benedetto sei Tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.-</i>	IO VINCO LE PASSIONI CON IL CANTO.
5	NUMERI 10, 9: <i>Quando nel vostro paese andrete in guerra contro il nemico, che vi attaccherà, suonerete le trombe con squilli di acclamazione e sarete ricordati davanti al Signore vostro Dio e sarete liberati dai vostri nemici.</i>	IO MI LIBERO DAI NEMICI CON IL CANTO.
6	2 RE 3, 15-16: <i>Ora cercatemi un suonatore di cetra. Mentre il suonatore arpeggiava, cantando, la mano del Signore fu sopra Eliseo. Egli annunciò: - Dice il Signore...</i>	IO SENTO LA VOCE DEL SIGNORE, ATTRAVERSO IL CANTO.

7	SIRACIDE 51, 11: <i>Io ti loderò sempre, ti dirò grazie con i miei canti di gioia. Tu hai ascoltato la mia preghiera.</i>	IO RINGRAZIO GESÙ CON IL CANTO.
8	SALMO 69, 31-32: <i>Loderò nei canti il nome di Dio. Esalterò e canterò la sua grandezza. E al Signore piacerà più di ogni sacrificio.</i>	IO OFFRO A GESÙ IL MIO CANTO.
9	ROMANI 8, 26-27: <i>Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché Egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.</i>	IO SCELGO CHE COSA DOMANDARE, ATTRAVERSO IL CANTO IN LINGUE. IO INTERCEDO CON IL CANTO IN LINGUE.
10	1 CORINZI 14, 4: <i>Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.</i>	IO MI EDIFICO CON IL CANTO IN LINGUE.
11	SALMO 89, 6: <i>I cieli cantano le tue meraviglie, Signore!</i>	IO CANTO INSIEME AD ANGELI E SANTI.
12	SALMO 77, 7: <i>Un canto nella notte mi ritorna nel cuore.</i>	IO DORMO, MA IL MIO CUORE CANTA.
13	EZECHIELE 33, 32: <i>Tu sei per loro, come una canzone d'Amore: bella la voce e piacevole l'accompagnamento musicale. Essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica.</i>	IO SONO UNA BELLA CANZONE D'AMORE.

